

Articolo tratto dal numero n.91 marzo 2019 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Valorizzare le eccellenze in campo educativo

Principi di inclusione e di selezione: BES e non solo

Inclusione Scolastica - di Battisti Claudia



Uno dei compiti fondamentali del sistema d'istruzione e formazione è quello di favorire il successo formativo degli studenti nonché di valorizzare le eccellenze, come stabilito dall' **art. 34 della Costituzione**. Con la **legge n.1 del 2007** viene definito, per la prima volta, l'impegno dello Stato nel sostenere il talento di ogni studente mediante misure specifiche e con l'assegnazione di un fondo annuale.

Il percorso di definizione dell'impianto normativo è stato contrassegnato dal **D.lgs. n. 262 del 2007** che ha delineato i caratteri del sistema di individuazione e valorizzazione delle eccellenze ottenute dagli studenti sulla base dei percorsi di istruzione secondaria superiore realizzati nelle scuole statali e paritarie.

La materia è oggi disciplinata dal **D.M. n. 182 del 2015**. Gli studenti meritevoli sono iscritti nell' **Albo Nazionale delle eccellenze**, pubblicato sul sito dell'Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), (circolare 18 del 28 gennaio 2008).

Le istituzioni scolastiche sono chiamate a promuovere al meglio le varie manifestazioni che preludono a significativi percorsi di istruzione, agevolando l'attiva partecipazione dei docenti a tali iniziative di eccellenza, favorendo e valorizzando a pieno titolo la loro collaborazione con i soggetti organizzatori, in fase di progettazione scientifica, coordinamento, realizzazione, supporto (DM n. 571 Programma annuale Valorizzazione Eccellenze 2018/2019 - Circolare Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze per l'a.s. 2018/19).

Per valorizzare gli studenti eccellenti è indispensabile che le scuole sappiano coinvolgerli in percorsi di studio di elevata qualità ed offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale e il confronto con altre

realità scolastiche, nazionali e internazionali. La **valorizzazione delle eccellenze** può essere, inoltre, un' **opportunità di arricchimento** professionale per gli insegnanti e può favorire il dialogo e la cooperazione tra docenti delle scuole, ricercatori e docenti universitari, esperti tecnico-professionali, soggetti promotori delle diverse manifestazioni di confronto. **Gli alunni bravi sono preziosi tutor per i compagni**. Alcuni di loro trovano metodi efficaci per spiegare anche concetti difficili, trovano gli esempi più adatti ai loro coetanei. Un alunno tutor non si annoia e non si isola quando i suoi compagni terminano l'esercizio.

Di anno in anno la valorizzazione delle eccellenze potrà offrire esempi concreti di riconoscimento del merito, di affermazione della **cultura del confronto** e di ricerca verso l'innalzamento dei risultati scolastici raggiunti.

Il Dirigente Scolastico può inserire nel proprio Atto di Indirizzo al Collegio Docenti un'azione volta a promuovere le eccellenze, aderendo ad intese e/o predisponendo adeguate attività di approfondimento rivolte agli studenti più motivati, mettendoli in grado di confrontarsi (partecipando ad esempio a competizioni che si svolgono ogni anno, suddivise per ambiti disciplinari e di interesse) con gli studenti di altre realtà scolastiche del territorio, nazionali e internazionali.

Ma la parola eccellenza implica un **principio di distinzione**. Lo studente che eccelle viene colto per la sua differenza dalla massa dei non-eccellenti. E' difficile immaginare una classe in cui il cinquanta per cento di alunni sia definibile come gruppo di eccellenza. La percentuale sarebbe così alta che dovremmo parlare di normalità! **Dunque l'eccellenza si configura quale fenomeno di solitudine? L'alunno eccellente è stato colto nella sua solitudine rispetto ai compagni?** Egli si è rivelato capace di esprimere un rendimento superiore a tutti gli altri in tutte le discipline, e questo è stato possibile rilevarlo in virtù delle valutazioni di tutti i suoi insegnanti che ne hanno definito la sua "imparagonabilità": merita ad esempio di più chi si impegna senza grandi risultati o chi riesce facilmente senza impegnarsi?

Cosa intendiamo quindi con la parola "eccellenza"? **Siamo di fronte ad un alunno "speciale"?**

Lascio per il momento la questione aperta e la libertà a voi di riflettere, in vista di nuovi appuntamenti su questo tema, ancora poco trattato e affrontato concretamente e in modo strutturale.

Claudia Battisti

Docente di sostegno presso l'IC "Maria Montessori" di Roma e tutor nei corsi Sysform